

Osservatorio Onu

L'Editoriale

Difendere la libertà di religione

- **Domenico M. Ardizzone** -

Le stragi di cristiani che hanno funestato il Natale a Maiduguri, in Nigeria, e il Capodanno ad Alessandria d'Egitto - ultimi attacchi di una sanguinosa serie - sono segnali inquietanti che chiamano la comunità internazionale a riflettere sulle cause del deprecabile fenomeno delle persecuzioni. Accorato l'appello del Papa di fronte alle minacciose tensioni del momento, alle discriminazioni, ai soprusi e alle intolleranze religiose che colpiscono in modo particolare i cristiani. Ancora una volta Benedetto XVI rivolge un pressante invito a non cedere allo sconforto e alla rassegnazione. E' un difficile compito per il quale - osserva - non bastano le parole "occorre l'impegno concreto e costante dei responsabili delle nazioni".

In difesa della libertà di religione nel mondo, l'Italia ha avanzato una proposta di risoluzione alle Nazioni Unite con il sostegno dei Paesi europei. Il ministro degli esteri Franco Frattini pone l'accento sulla "assoluta inviolabilità del diritto a professare la propria religione e l'assoluta inviolabilità del diritto a esprimere il proprio credo, non solamente in privato ma anche con gesti pubblici". Una risoluzione che dovrà impegnare la comunità internazionale a intervenire là dove vi sono delle discriminazioni. Per chi viola i diritti delle minoranze religiose "l'intervento dell'Onu non è sanzionatorio", però la risoluzione è un primo principio da cui potranno derivare altri passi. Frattini invoca anche l'intervento dell'Ue per una più incisiva azione a favore della libertà religiosa nel mondo e annuncia una iniziativa da discutere a fine gennaio a Bruxelles nel Consiglio esteri dei 27.

Secondo gli esperti giuridici, il fondamento del diritto alla libertà religiosa consiste nella pari dignità di tutte le persone umane. Di conseguenza, per promuovere tale dignità in modo integrale, si deve combattere con efficacia tanto la cosiddetta cristianofobia, come l'islamofobia e l'anti-semitismo, espressioni già introdotte in vari documenti Onu. Queste fobie si richiamano ad un insieme di comportamenti che, in generale, potrebbero derivare dall'erronea educazione, ma soprattutto dalla disinformazione sulle rispettive religioni, specialmente da parte dei media. La discriminazione, l'intolleranza, la persecuzione verso i cristiani, gli ebrei, i musulmani ed i membri di altre religioni rappresentano problematiche di speciale rilievo, a livello umano, politico e sociale e vanno affrontate con pari determinazione.